

Progetto sperimentale dell'A.O. di Cosenza sull'attività in rete per la prevenzione e la cura del tabagismo nei luoghi di lavoro

Pilot project in Cosenza Regional Hospital on webnet actions aiming to prevent and treat tobacco-related illnesses in workplaces

Francesco Romano, Felice Fazzari, Lucio Marrocco, Rossella Pucci, Marisa Ines Scarlato, Francesca Fratto, Valeria Surace

Riassunto

Gli Autori descrivono un progetto pilota della Regione Calabria per il controllo del fumo di tabacco nei luoghi di lavoro. L'ideazione e l'attuazione del progetto sono state affidate all'Azienda Ospedaliera di Cosenza con lo scopo di sperimentare un programma per promuovere all'interno di aziende pubbliche e private regionali interventi di informazione e assistenza volti ad incrementare la consapevolezza sui rischi, ridurre l'esposizione al fumo passivo e favorire la disassuefazione dall'abitudine al fumo attraverso l'adozione di adeguate no-smoking policy aziendali comprendenti misure di prevenzione, controllo e trattamento nei luoghi di lavoro.

Parole chiave: fumo di tabacco, fumo passivo, smettere di fumare, luoghi di lavoro.

Introduzione

Nell'ambito del sostegno alle iniziative di controllo del tabagismo, e facendo seguito a progetti di formazione professionale e di pianificazione degli interventi dapprima a livello regionale e poi all'interno delle singole aziende sanitarie, attuati dalle Regioni aderenti al Progetto Nazionale Tabagismo, nel 2008 è stato proposto il progetto ministeriale del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie, denominato CCM4, che è stato coordinato e reso attuativo, come i progetti precedenti, dalla Regione Emilia-Romagna con la partnership dell'Azienda USL di Reggio Emilia e della sezione di Reggio Emilia della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori [1]. Sono stati individuati in ciascuna Regione nuclei di operatori per la pianificazione di progetti pilota aziendali da realizzarsi nell'ambito di cinque aree tematiche [programmi di prevenzione giovani, monitoraggio centri antifumo (CAF), efficacia/efficienza della rete degli operatori sanitari, luoghi di lavoro liberi dal fumo, interventi di comunità], al fine di creare, valorizzare e sostenere la rete degli operatori sanitari interessati a percorsi di prevenzione, diagnosi e cura del tabagismo. La Regione Calabria, avendo aderito all'iniziativa,

Summary

The Authors describe a pilot project of the Calabria Region for the control of tobacco smoke in the workplace. The design and implementation of the project have been entrusted to the Cosenza Regional Hospital targeted to test a program to promote public and private companies within the regional information and support interventions aimed at increasing the awareness of the risks, reducing exposure to secondhand smoke and promote smoking cessation through the adoption of adequate no-smoking policy corporate prevention measures, control and treatment in the workplace.

Keywords: tobacco smoking, secondhand smoke, smoking cessation, workplace.

ha costituito un gruppo tecnico di lavoro che ha deciso di adottare l'area dei luoghi di lavoro come contesto all'interno del quale sperimentare un progetto pilota sulla interdisciplinarietà e trasversalità dei programmi di contrasto del fumo di tabacco da trasformare successivamente in processo capace di consolidare e mantenere le scelte operative attuate, nelle diverse aziende, pubbliche e private, della Regione. La scelta dell'Area dei Luoghi di Lavoro all'interno della quale sperimentare l'attività di rete per la prevenzione e il controllo del tabagismo è derivata da una serie di considerazioni relative a questo contesto [2-6].

Punti di forza:

- La normativa 626 (e successivi indirizzi normativi di settore) e la legge Sirchia rendono i luoghi di lavoro particolarmente idonei a recepire provvedimenti per la difesa dell'esposizione al fumo passivo;
- Non c'è alcun interesse specifico del personale sanitario di riferimento (Medici del lavoro, Medici competenti, Tecnici della Prevenzione), a gestire in modo isolato i problemi correlati al Tabagismo e i percorsi per facilitare la modificazione dei comportamenti a rischio;
- Si può contare su professionalità in grado sia di gesti-

Francesco Romano (francoromanocs@libero.it)
U.O. di Pneumologia Ospedale "Mariano Santo"
Azienda Ospedaliera di Cosenza
Felice Fazzari, Rossella Pucci
Distretto Sanitario di Cosenza
Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza.

Lucio Marrocco
Direzione Sanitaria
Azienda Ospedaliera
di Cosenza

Marisa Ines Scarlato
Lega Italiana per la Lotta
contro i Tumori
Sezione di Cosenza

Francesca Fratto, Valeria Surace
Dipartimento di Tutela della Salute e delle
Politiche Sanitarie - Regione Calabria -
Catanzaro

re in modo corretto l'invio a servizi di secondo livello sia di sostenere la diffusione di test diagnostici di facile somministrazione (nel caso del tabagismo: test di Fagerström, test motivazionale, misurazione del CO esalato).

Criticità:

- Esistono poche reti attive operanti fra medici del lavoro, medici competenti, MMG e servizi di disassuefazione dal fumo e, fra le esistenti, sono poche quelle che hanno modalità di comunicazione automatiche e formalizzate;
- L'esposizione al fumo passivo non costituisce una priorità della sorveglianza sanitaria nei luoghi di lavoro;
- L'orientamento generale della medicina del lavoro è ancora più declinato in favore delle azioni di sorveglianza e sanzione che di educazione e promozione della salute (anche quando non lo è, viene spesso percepito tale da parte dell'utenza).

Il tutto tenendo debitamente in conto che:

- La realizzazione di un intervento di prevenzione del fumo nei luoghi di lavoro dovrebbe avvenire solo in un contesto preventivamente attivato rispetto al tema (in termini di: sensibilità di tutte le figure di riferimento aziendale; azioni preparatorie formali e informali che facilitino e sostengano i processi di cambiamento) in collaborazione con i servizi territoriali: MMG, medici competenti, medici del lavoro e servizi per la disassuefazione dal fumo;
- Il tema specifico del tabagismo dovrebbe poter essere inserito in una azione generale del luogo di lavoro sulla prevenzione/protezione da stili di vita a rischio;
- Il medico del lavoro deve poter operare in un contesto di rete attiva che preveda collaborazioni pluridisciplinari e intersettoriali fra prevenzione, cura e controllo del tabagismo.

Il progetto "Il controllo del fumo di tabacco nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza" si è inserito, dunque, all'interno delle politiche di promozione della salute negli ambienti di lavoro che la Regione Calabria ha inteso condurre in merito alla prevenzione, cura e controllo del tabagismo e si è delineato come esperienza pilota realizzata congiuntamente da quattro Soggetti: la Regione Calabria, l'Azienda Ospedaliera di Cosenza, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza e la sezione di Cosenza della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Questi quattro Enti, previa approvazione di atti deliberativi, hanno collaborato attivamente, investendo proprie risorse e competenze nel rispetto delle fasi e dei tempi progettuali, allo scopo di realizzare una iniziativa di tutela, sostegno e promozione della cultura del non fumo nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza. In tal modo si è inteso dar luogo ad un vero e proprio "patto per la salute" che ha messo in campo metodologie di condivisione sociale nell'ambito di un più generale processo di avvio dei Piani per la Salute regionali. Il progetto è stato pensato nell'ottica di uno sviluppo triennale (2011-2013) e si è inserito in un percorso di tutela che l'Azienda Ospedaliera di Cosenza aveva già intrapreso con la partecipazione al Progetto Obiettivo Nazionale AIPO "Ospedali senza fumo" condotto tra il 2000 e il 2003 [7] e alla successiva implementazione delle normative contenute nella Legge 3 del 16 Gennaio 2003 e nel D. Lgs 81/2008.

Progetto

Beneficiari

Lavoratori, medici competenti, medici operanti nelle UUOO di diagnosi e cura delle patologie fumo-correlate, operatori sanitari e personale amministrativo dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, datori di lavoro, dirigenti aziendali operanti nella Regione Calabria.

Obiettivi generali

Il progetto ha lo scopo di promuovere all'interno di aziende pubbliche e private regionali interventi di informazione e assistenza volti ad incrementare la consapevolezza sui rischi, ridurre l'esposizione al fumo passivo e favorire la disassuefazione dall'abitudine al fumo attraverso l'adozione di adeguate no-smoking policy aziendali comprendenti misure di prevenzione, controllo e trattamento nei luoghi di lavoro.

Il progetto è stato, dunque, finalizzato al raggiungimento di tre obiettivi generali:

1. tutela dei lavoratori dal fumo passivo;
2. sostegno alla disassuefazione dal fumo;
3. promozione della cultura del non fumo.

Obiettivi specifici

- a. attivare un circolo virtuoso aziendale per favorire la cultura del non fumo facendo dialogare tra loro i soggetti previsti dal D.Lgs. 626/94, attraverso l'analisi del problema fumo attivo e passivo nei luoghi di lavoro;
- b. rendere l'intervento aziendale più completo, superando il solo divieto di fumo ed introducendo l'informazione e la sensibilizzazione di tutto il personale sul tema specifico;
- c. avviare alla disassuefazione dal fumo i fumatori richiedenti;
- d. produrre materiale informativo sul tema per il mondo del lavoro;
- e. adottare un modello di no-smoking policy aziendale.

Le parti coinvolte ed i loro impegni

Gli impegni della Regione Calabria:

- Dettare le linee di indirizzo contenute nel Piano di Prevenzione Regionale del Tabagismo;
- Trasformare in processo da implementare nei luoghi di lavoro su tutto il territorio regionale la metodologia di intervento sperimentata nel Progetto.

Gli impegni dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza:

- adottare tutte le misure aziendali per il raggiungimento degli obiettivi di tutela, sostegno e promozione del non fumo;
- favorire la partecipazione ai corsi per smettere di fumare dei lavoratori motivati a farlo consentendo la loro realizzazione in azienda anche all'interno dell'orario di lavoro;
- dare la possibilità di smettere di fumare ai fumatori interessati;
- collaborare alla campagna promozionale antifumo nei confronti del mondo del lavoro e della collettività locale, con le modalità indicate o con altre preventivamente concordate con l'Azienda Sanitaria Provinciale.

Gli impegni dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza e della Sezione di Cosenza della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori:

- assistere tecnicamente l'Azienda Ospedaliera di Cosenza lungo tutto il progetto con funzioni di coordinamento progettuale e supporto tecnico sanitario;
- mettere a disposizione operatori del Centro Antifumo territoriale per la realizzazione dei corsi per smettere di fumare anche sul territorio;
- mettere a disposizione materiale promozionale finalizzato a fare crescere la cultura del non fumo.

Le figure professionali coinvolte

Per attuare il Progetto, previa costituzione di un tavolo tecnico interaziendale, con la partecipazione delle OOSS, è stata prevista l'attivazione di una Rete di operatori a 3 nodi:

- Educativo (Medico competente e CAF)
 - Sociale (Assistenza sociale)
 - Sanitario (MMG, Medico competente, Psicologi e Medici CAF)
- operanti nell'ambito di
- Prevenzione (Medico competente, Medici CAF e MMG)
 - Cura (Psicologi e Medici CAF, MMG)
 - Sorveglianza (Direzione Sanitaria Aziendale).

Per l'Azienda Ospedaliera di Cosenza:

Nodo educativo - 2 Servizi (Direzione sanitaria e CAF) e 4 operatori (2 + 2);

Nodo sociale - 2 Servizi (Assistenza sociale) e 8 operatori

Nodo sanitario - 3 Servizi (Direzione sanitaria, CAF) e 4 operatori.

Per il Distretto Sanitario di Cosenza dell'Azienda Sanitaria Provinciale:

Nodo educativo e Nodo sanitario - 2 servizi (Distretto sanitario di Cosenza e CAF) e X operatori (MMG + Psicologi e Medici CAF).

Per la Sezione di Cosenza della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori:

Nodo educativo e Nodo sanitario (CAF - 3 operatori)

Risultati attesi

- Conoscenza del problema fumo attivo e passivo nei luoghi di lavoro aziendali
- Incremento della consapevolezza e maggiore rispetto del divieto di fumo
- Adozione del modello di no-smoking policy aziendale da parte dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza
- Maggiore rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro aziendali
- Riduzione dei livelli di consumo di tabacco nei luoghi di lavoro aziendali
- Miglioramento della capacità dei Servizi coinvolti di promuovere salute tra i lavoratori
- Favorire l'incontro tra domanda e offerta territoriale per il trattamento dei lavoratori tabagisti.

Struttura progettuale e metodologia dell'intervento

Il progetto è stato incentrato sul lavoro in rete di medico

competente, medico e psicologo del servizio di prevenzione e cura del tabagismo (CAF) e MMG, in collaborazione con Direzione sanitaria e assistenza sociale aziendale e Distretto Sanitario Territoriale.

Protocollo operativo

Fase A

1. Costituzione tavolo tecnico (referenti aziendali, referenti scientifici e parti sociali)
2. Condivisione protocollo operativo
3. Stampa dei questionari / check list / materiali informativi
4. Piano di comunicazione

Fase B

5. Attivazione degli interventi aziendali
6. Incontri con le figure aziendali della prevenzione, creazione gruppi di lavoro
7. Valutazione delle policy aziendali sul fumo attraverso analisi della documentazione, sopralluoghi ed utilizzo di check-list (pre-intervento)
8. Somministrazione questionari (in presenza degli operatori)
9. Inserimento dati questionari nel database

Fase C

10. Attività di formazione/ informazione
11. Adozione di policy aziendale, regolamento, procedure di autocontrollo
12. Attivazione counselling e terapia antitabagica
13. Valutazione policy aziendale con Check-list (post intervento)

Fase D

14. Analisi dei dati
15. Rapporto conclusivo
16. Diffusione dei dati.

Dopo la costituzione del tavolo tecnico e la condivisione del protocollo operativo sono stati stampati e distribuiti questionari e materiale informativo, la cui raccolta è in corso, così come in corso sono i sopralluoghi sulla policy aziendale in termini di controllo del fumo in ottemperanza alle normative vigenti.

La formazione delle figure interessate al progetto è stata iniziata con l'organizzazione di un corso il cui razionale è stato incentrato sul fatto che le figure preposte alla prevenzione in azienda nell'ambito della propria attività hanno l'opportunità di attuare iniziative di educazione alla salute per il benessere psicofisico dei lavoratori. Tra queste l'informazione e l'offerta anche in azienda di percorsi per la disassuefazione dal tabagismo.

Il corso, che sarà riproposto in seguito, è stato disegnato per fornire supporto alle figure della prevenzione, per la formazione e per valutare l'impatto dei rischi relativi al fumo passivo e alla sua possibile interazione con i rischi lavorativi. Il Medico Competente nell'ambito della propria attività di sorveglianza sanitaria ha l'opportunità di formulare brevi raccomandazioni rivolte ai lavoratori (advise) sull'importanza di smettere di fumare. A fine cor-

so i partecipanti potranno effettuare una valutazione del rischio mirata al benessere di tutti i lavoratori e proporre attività di promozione della salute in azienda attraverso la lotta al tabagismo anche nei luoghi di lavoro. In particolare le figure sanitarie sapranno praticare il counseling ai lavoratori, aiutando i fumatori a prendere in considerazione l'opportunità di smettere di fumare, facilitando la ricerca delle proprie motivazioni, sostenendo la decisione di smettere o affrontando insieme la ricaduta; potranno utilizzare le linee guida nazionali per promuovere la lotta al tabagismo anche nei luoghi di lavoro; sapranno praticare il counseling del fumatore; potranno seguire i lavoratori che hanno smesso di fumare, verificando a distanza, nel corso del controllo sanitario periodico, l'efficacia del breve "advise". In particolare gli argomenti trattati hanno riguardato:

- La legislazione nazionale e internazionale per il controllo del fumo di tabacco nelle strutture pubbliche e private
- Gli effetti del fumo attivo e passivo sulla salute
- Il ruolo delle figure preposte alla prevenzione nella gestione del problema
- Il fumo di tabacco in azienda
- Il counseling al lavoratore per la disassuefazione dal tabagismo
- Il ruolo del medico competente nella gestione del problema fumo di tabacco
- Alcune esperienze di luoghi di lavoro senza fumo
- L'organo di vigilanza nella gestione della problematica del fumo di tabacco nei luoghi di lavoro
- Interazione tra medico competente e MMG nelle dinamiche del cambiamento in un lavoratore fumatore

La banca dati dei soggetti fumatori è in possesso del medico competente aziendale. I dati verranno completati con l'inserimento dei questionari somministrati. Coloro i quali desiderano iniziare un percorso terapeutico di disassuefazione saranno avviati al Centro Antifumo aziendale o territoriale. I questionari necessari all'analisi del problema, rivolti a tutte le figure lavorative aziendali, sono stati sviluppati e validati dal gruppo di lavoro interregionale dei referenti del Progetto CCM4 [8].

Il modello di no-smoking policy di riferimento è quello del Manuale pratico per il controllo del fumo di tabacco negli ambienti di lavoro "Verso una azienda senza fumo" [9] prodotto dal gruppo interregionale CCM "Area prevenzione del tabagismo nei luoghi di lavoro". Il progetto è

stato sviluppato in modo coordinato, a cura del Referente Aziendale di progetto previa condivisione dello stesso da parte dei componenti del Tavolo tecnico interaziendale costituito allo scopo. Per quanto attiene agli interventi informativi/formativi sul counselling breve e la promozione della cessazione dell'abitudine al fumo si è fatto riferimento alle linee Guida dell'OSSFAD-ISS [10].

Conclusioni

Il presente progetto è stato parte integrante dell'attività lavorativa della Regione Calabria nell'ambito del Progetto Nazionale del CCM "Guadagnare Salute".

Il Gruppo di Coordinamento del Progetto inter-istituzionale ha operato in maniera sperimentale per l'implementazione nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza dell'attività in rete mirata alla prevenzione e al controllo del tabagismo nei luoghi di lavoro, sebbene la sensibilità dei lavoratori rispetto al problema fumo sia notevolmente cresciuta nel corso degli ultimi anni poiché la Legge n. 3/2003, art. 51, che vieta il fumo in tutti i luoghi di lavoro, è entrata in vigore già dal 10 Gennaio 2005. Dall'analisi complessiva del progetto, emergono aspetti positivi e punti di forza:

1. Aver impostato un percorso che vede dialogare attivamente i soggetti aziendali che si occupano di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con le istituzioni coinvolte nella tutela e promozione della salute, nell'ottica delle alleanze e delle strategie finalizzate ad ottenere risultati di salute;
2. Aver sensibilizzato tutto il personale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, ottenendo, oltre ad un miglioramento della tutela dal fumo passivo, anche un sostegno per chi ha voluto smettere di fumare;
3. Aver prodotto materiali di promozione della salute da rivolgere al mondo del lavoro;
4. Aver sperimentato il percorso come progetto pilota regionale al fine di contribuire con l'esperienza fatta alla costruzione delle linee guida regionali per la riduzione dei rischi da fumo di tabacco nei luoghi di lavoro;
5. L'analisi dei risultati della verifica potrà consentire il passaggio da progetto a processo attraverso l'individuazione delle modalità per trasformare le componenti dell'intervento in un cambiamento organizzativo ordinario del comportamento della collettività rispetto al fumo. ■

Disclosure: gli autori dichiarano l'assenza di conflitto d'interessi.

Azioni del progetto e indicatori di verifica

1° ANNO: Accordi preliminari tra le parti	
Azioni	Indicatori di verifica
Nomina del gruppo di lavoro	Evidenza
Costituzione tavolo tecnico	Evidenza
Protocollo operativo	Documento
Questionari/Check list/opuscoli	Documenti
Piano di comunicazione	Documento

1° ANNO: Tutela dal fumo passivo	
Azioni	Indicatori
Inserimento del fumo di sigaretta nella valutazione dei rischi (D.Lgs. 626/94)	Evidenza nel documento di valutazione dei rischi
Stesura/verifica del regolamento interno antifumo	Approvazione del regolamento presente anche in formato cartaceo
Analisi/verifica delle zone riservate ai fumatori	Mappatura delle zone e descrizione delle caratteristiche tecniche
Personalizzazione degli strumenti di lavoro: questionario di rilevazione dell'abitudine al fumo, cartellonistica di divieto, manifesti pubblicitari	Evidenza degli strumenti
Incontri informativi per i dipendenti	Verbali di incontro a firma Medici Competenti, Medici CAF, registro presenze
Affissione /manutenzione cartellonistica di divieto	Evidenza
Prima rilevazione dell'abitudine al fumo dei dipendenti	Database aggiornato con questionari pre-intervento compilati, grafici, relazione
Corsi di formazione	Resoconto interventi di formazione

2° ANNO: Sostegno alla disassuefazione	
Azioni	Indicatori
Individuazione nel Piano di Offerta Formativa (POF) dell'impegno aziendale per il non fumo	Documento
Sensibilizzazione/counselling individuale e a piccoli gruppi ai lavoratori	Scheda di registrazione degli interventi eseguiti sui lavoratori dai Medici CAF e dal Medico Competente
Organizzazione interna per l'avvio dei corsi di disassuefazione al fumo	Calendario corsi
Presentazione del progetto a parenti ed amici dei dipendenti per stimolare il sostegno familiare	Incontro informativo presso sede da stabilire o eventuale informativa scritta
Corsi intensivi per smettere di fumare ai lavoratori	Archivio corsi

3° ANNO: Promozione della cultura del non fumo	
Adozione di policy aziendale	Regolamento, procedure di autocontrollo
Seconda rilevazione della abitudine al fumo dei dipendenti	Database aggiornato con questionari post-intervento compilati, grafici, relazione
Analisi dei dati e stesura del report finale	Documento conclusivo
Socializzazione risultati ai lavoratori	Verbale di incontro informativo
Socializzazione risultati alla collettività	Incontri informativi, articoli su giornali locali, media
Iniziative promozionali al mondo del lavoro ed alla collettività	Promozione e diffusione della metodologia e dei risultati del progetto; Inserimento del progetto pilota nel sito Internet aziendale e regionale; Organizzazione di seminari per operatori competenti (Azienda Sanitaria Provinciale e mondo del lavoro)

BIBLIOGRAFIA

1. Ferri M., Serafini F., Laezza M., Bosi S., Storani S., Ferrari A., Montanari G. Sostegno alle iniziative di controllo del tabagismo: Consolidamento degli interventi di rete nella pianificazione aziendale. Ministero della Salute – Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie – Regione Emilia-Romagna. 2008.
2. Ministero della Salute. Piano di applicazione del divieto di fumo nei locali chiusi. Rassegna degli effetti del fumo passivo sulla salute. 2004.
3. WHO. European strategy for smoking cessation policy, revision. 2004.
4. Fiore M.C., Jaen C.R., Baker T.B., Bailey W.C., Benowitz N.L., Curry S.J., Dorfman S.F., et Al. Treating Tobacco Use and Dependence, 2008 Update. US Department of Health and Human Services. Public Health Service. Washington. 2008.
5. Regione Emilia-Romagna. Luoghi di lavoro liberi dal fumo. Progetto pilota regionale. 2006.
6. Regione Piemonte. Raccomandazioni per ambienti di lavoro liberi dal fumo. 2006.
7. E. Sabato, L. Carrozzi, S. Nardini, A.M. Moretti, A. Angino, G. Matteelli, R. Bertoletti, e il Gruppo di Studio "Prevenzione e controllo del fumo di tabacco". Progetto Obiettivo AIPO "Ospedali senza fumo": risultati della III fase. Rassegna di Patologia dell'Apparato Respiratorio, 2004; 19(5): 247-261.
8. Bosi S., Ameglio M., Benedetti E., Berti S., Bondi L., Beltrami P., Dodi A., et Al. Dal Piano al Processo. La pianificazione di interventi di prevenzione, cura e sorveglianza del tabagismo in un contesto di reti educative, sociali e sanitarie. Quaderni: Strumenti per il lavoro sul campo. 2012.
9. Marcolina D, Bernardini M, Bizzotto R, Coppo A, Cupiraggi AR, Da Rold L, dell'Omo M, et al. Verso una azienda libera del fumo. Manuale pratico per il controllo del fumo di tabacco negli ambienti di lavoro. Ministero della Salute – CCM – Regione del Veneto, 2007.
10. Zuccaro P.G. et Al. Linee guida cliniche per promuovere la cessazione dell'abitudine al fumo. Edizione 2008; Istituto Superiore di Sanità, Roma.